



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia*

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D. Lgs. del 26/3/2008, n. 62, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 25.01.2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico appartenente a persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO l'accordo sottoscritto in data 8 marzo 2005 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Conferenza Episcopale Italiana relativo alle procedure informatizzate utilizzate dagli Enti ecclesiastici per la richiesta della verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di loro pertinenza;

VISTO altresì l'accordo del 26/7/2005 tra la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia Bari e la Conferenza Episcopale Pugliese;

VISTO il D.P.R. del 26.11.2007 n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali" come modificato dal D.P.R. del 2.7.2009 n. 91;

VISTO l'incarico attribuito alla dott.ssa Isabella LAPI di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, a far data dal 01.12.2010;

VISTA la nota del 05.01.2010 prot. n. 01/IR/10 ricevuta il 11.01.2010 con la quale il Conservatorio S. Pietro di Molfetta (BA) ha chiesto, per il tramite dell'Incaricato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia espresso con nota prot. 2324 del 30.03.2010 pervenuta alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia in data 01.04.2010;

RITENUTO che l'immobile

Denominato CONSERVATORIO SAN PIETRO – EX MONASTERO DELLE
MONACELLE DI SAN PIETRO

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune di MOLFETTA

Sito in VIA S. PIETRO N. 41

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al Foglio 55 particella 2171 subb 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia

DECRETA

il Bene denominato "CONSERVATORIO SAN PIETRO – EX MONASTERO DELLE MONACELLE DI SAN PIETRO", di proprietà del Conservatorio di San Pietro, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico – artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di MOLFETTA (BA) dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia - Bari.

A cura della competente Soprintendenza per beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia il presente decreto verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio di Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura, e l'Arte Contemporanea – ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per territorio, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, concernente "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/6/2009, n. 69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto.

Bari, **26 GEN. 2011**

Prot. 956

IL DIRETTORE REGIONALE
(dr.ssa Isabella LAPI)



Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **Conservatorio San Pietro - Ex Monastero delle Monacelle di San Pietro**
 Regione **PUGLIA**
 Provincia **BARI**
 Comune **MOLFETTA**
 Localita' **MOLFETTA**
 Cap **70056**
 Nome strada **Via San Pietro**
 Toponimo
 Numero civico **41**
 Chilometro
 Natura **fabbricato**

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
MOLFETTA	55	2171	9
MOLFETTA	55	2171	8
MOLFETTA	55	2171	7
MOLFETTA	55	2171	6
MOLFETTA	55	2171	5
MOLFETTA	55	2171	4
MOLFETTA	55	2171	3
MOLFETTA	55	2171	2
MOLFETTA	55	2171	1

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

Relazione Storico-Artistica

Visti gli Atti d'Ufficio ed a seguito di sopralluogo, si rileva che l'immobile costituisce, insieme alla chiesa di san Pietro, di antica fondazione ma rinnovata in forme barocche, un'insula cospicua, parte integrante di uno dei semianelli concentrici che conformano in parte il centro storico di Molfetta, fiorente cittadina ubicata sul litorale adriatico di Terra di Bari.

L'ex convento ha conservato, per alcuni aspetti caratterizzanti, ancora integra la leggibilità della struttura originaria, austera, quadrangolare ed articolata intorno ad un chiostro centrale, ora cortile interno; sono parimenti visibili, nel mutare dei trattamenti dei materiali, nel diverso modo di bocciardare gli estesi rivestimenti esterni, a filari ordinati di bugne di pietra locale, gli innesti di fabbriche più recenti ed i raccordi con quelle più antiche, tutti fattori che determinano il fascino stesso dell'articolata struttura, nonché dello stesso contesto in cui insiste.

Un monastero 'sotto il titolo di S. Pietro, di nobili religiose Benedettine' è citato per il 1572, quando vi furono accolte le 'nobili signore di S. Angelo', il cui convento era stato in quell'anno soppresso per penuria di religiose e di mezzi; solo l'anno precedente, nel 1571, vi si erano insediate le benedettine Cassinesi, 'riformando l'antichissima chiesetta di S. Pietro' ed abbandonando il loro precedente monastero 'vetusto'; nella nuova sede sarebbero rimaste fino al 1815, passando nell'ex convento dei Domenicani; il monastero benedettino e l'annessa chiesa di S. Pietro sono citati nella Santa Visita del vescovo Sarnelli nel 1699; la vocazione dell'insediamento monastico alla cura delle giovani orfane, perpetuatosi fino a tempi recenti, è già attestata dall'antica consuetudine di sorteggiare nel detto monastero, nel giorno della SS. Annunziata, 'l'annuo maritaggio di sei donzelle povere con ducati cinquanta per cadauna', stabilito 'con ricco legato' dal molfettese Claudio Gadaleta (M. Romano, *Saggio sulla Storia di Molfetta*, I-II, De Bonis, Napoli 1842 (Ristampa anastatica Forni, 1975), pp. 123, 162, 179, 196).



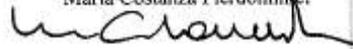
Già esistente, dunque, ed operante, alla metà del XVI secolo, l'insediamento benedettino, vissuto senza soluzione di continuità e conseguentemente soggetto ad interne modifiche funzionali, consta di tre piani fuori terra, realizzati in muratura portante a doppio paramento in pietra e tufo di Cursi; i vani presentano alte volte in tufo a crociera, a botte, a padiglione, impostate, negli ambienti più rappresentativi del piano terra, su paraste con basi e capitelli modanati. In via San Pietro, allineato al prospetto della chiesa omonima, ma flettendosi appena a seguire il percorso viario, la severa facciata, in cui i parchi filari di aperture trabeate, come negli altri fronti dell'immobile, traducono visivamente il rigore monastico, accoglie il portale d'ingresso, unico elemento che ostenti volontà decorative, elegante e composto in un sobrio schema rinascimentale, dato da piedritti rastremati e capitelli corinzi, a sostegno del solido architrave. Per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno che l'ex monastero delle Monacelle di San Pietro, importante esempio di architettura monastica del XVI secolo in Molfetta, rivesta interesse culturale, ai sensi del D.to Lgs 42/04.

dott.ssa Margherita Pasquale

VISTO:

F.to: **IL DIRETTORE REGIONALE**
(Dott.ssa *Isabella Lapi*)

VISTO: Il Soprintendente
Maria Costanza Pierdominici



Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale	
Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-PSAE	Sig. Maria Luisa Grella
Resp. Istruttoria Soprintendenza BA	

Sopralluoghi Effettuati Nome Funzionario	Data Sopralluogo
Dr. Margherita Pasquale	11.03.10

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo	Numero di scheda	Tipo di Scheda
0		

Interesse Culturale

Valutazione: <i>SI</i>

Altri Provvedimenti

Decreto di Vincolo	Data Decreto

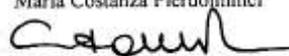
VISTO: Il Soprintendente
Maria Costanza Pierdominici

MLG

VISTO:

F.to: **IL DIRETTORE REGIONALE**
(Dott.ssa *Isabella Lapi*)







Scala originale: 1:10
 Dimensione cartacea: 388.000 x 5
 Comune: MOLFETTA
 Foglio: 55 A11 B

Particella: 2138

Denominazione Bene
Comune
Didascalia

Conservatorio San Pietro - Ex Monastero delle Monacelle di San Pietro
MOLFETTA
Stralcio catastale



VISTO:

Es. to: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Isabella Lapi)